

lien li ponti dil castello levati; ch'è cossa inusitada etc.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 18.* Come ricevete due nostre lettere, una in dar favor a' faventini zercha il recuperar di le robe fo dil signor Astor erano in man di domino Aldrovandino, lo exequirà; in l'altra, zercha la liberation di 2 burchj di formento etc. *Item*, manda una lettera di Bologna con avisi, et domenega si parti el cardinale don Alfonxo iti a Milan stravestiti, perchè quando el cardinal fo a Modena contra Roan, quel gran maestro li invitono; *etiam* con loro è andato don Iulio. *Item*, di Mantoa è lettere di 16, di Stefano di la Pigna, come il marchexe è ricercato dal re andar in Franza, e par il duca di Ferrara li habi scritto non vadi. El qual trata aver soldo da' fiorentini, ma lui voria acordarsi con la Signoria nostra con ogni partito, el qual di cavali e zente è in mal hordine. *Item*, di Roma è zonto domino Antonio di Constabeli fo orator al papa, e il conte Lodovico da la Mirandola, et doman si aspeta domino Iulio Taxon, vien di reame *solum* con 12 homeni d'arme. *Item*, il duca dubita di Cento e la Pieve che bolognesi non li togliano, e li à mandà polvere; el qual conte Lodovico ha mandato a dir a esso vicedomino lo visiteria. Et ditto domino Antonio di Constabeli referisse aver scontrato don Michiel qual con 40 balestrieri era mandato da' fiorentini a Roma, e conclude Valentino convien capitar mal, e durerà cussi fin el papa habi le roche et li trazi di man li danari l'ha.

*Da Bologna, al ditto secretario, non dice il giorno.* Come di Roma è verificà la rota di francesi et la morte di Piero di Medici; et che 'l papa per le cosse di Romagna acquistate per la Signoria nostra è turbato, e non vol lassar Rimini e Faenza. *Item*, di li è stà retenti 5 chariazzi di Valentino, venivano con quelli di li oratori di Ferrara venivano di Roma, et questo a instantia dil legato arziescopo ragusino, el qual va a l'impresa di la rocha di Cesena e li è stà fato per bolognesi 300 fanti. *Item*, 6 oratori fiorentini andono a Roma con pompa; e quel confalonier è mal voluto; e a Fiorenza non si vince partito di trovar denari, perchè voleano far 400 homini d'arme. *Item*, che l'orator pisano stato al gran capitano yspano, à scritto a Pisa el ritorna con la mior novella che havesse mai pisani etc.

*Da Charavazo, di sier Andrea Barbarigo podestà.* In materia di quelli foraussiti milanesi sono de li etc.

*Di Hongaria, di sier Zuan Badoer dottor più lettere, parte in zifra, e di Zuan Francesco*

*di Beneti secretario nostro.* Le qual non fono le etc, però il sumario scriverò da poi.

In questa matina, a bona hora, vene in Colegio sier Alvixe da cha' da Pexaro di sier Fantin, et presentò uno breve dil papa zercha suo fradello protonotario, sta col papa, per li benefej fo di domino Nicolò Malipiero impetrati per lui, ma altri à 'uto il possesso per Pregadi etc. Or leto ditto breve, par, chi pretende, vadi a Roma: li sarà fato justitia. El principe fè un gran rebuffo al preditto sier Alvixe di tal breve presentato, dicendo: « Se' vu 40 criminal? » el rispoxe: « È mesi 4 son ussito »; et cussi con gran vergogna e il cao basso si parti di Colegio.

Da poi disnar fo gran Consejo, et fu posto la parte di dar a domino Andrea Recuperato e domino Cabriel di Calderoni dotori, citadini di Faenza nostri fidelissimi, che si hanno operato etc., 3 vichariadi per uno. Ave 80 di no, 600 di sì, et fu presa.

Fu fato baylo a Constantinopoli in *nomine Domini*, et rimase sier Iacomo Badoer fo di Pregadi qu. sier Sebastian el cavalier, qual *alias* fo patron di le galie da Costantinopoli; et il scurtinio sarà qui avanti notado.

Et li savj di Colegio se reduseno, aldito li oratori di Tusignan e li soy capitoli, quelli di Val di Seno e Monte Bataja e conte Guzon, qual vol la protetion, et terminato expedirli. *Etiam* introno su le cosse di Roma, et vene le infrascripte lettere.

*Di Ravenna, di 19.* Come il signor Antonio Maria di Forli stà mal; è malatia incurabile et morirà. *Item*, è zonto li domino Sigismondo duca di Sora, vien di reame schaziato di spagnoli, e va a Ferrara.

*Di Faenza, di 18.* Come eri sera passò de li lo arzivescovo di Ragusi con 100 fanti mal in hordine. Va a Cesena expugnar quella rocha, e li fè dimandar transitò per soe artilarie, che vien driedo. Li rispose esser contentissimo. *Item*, da Forli, à aviso il signor Antonio Maria sta malissimo.

*Da Montagnana, di sier Francesco Marcello podestà.* Di una porta di la terra è stà aperta; la farà serar justa i mandati.

*Di Zervia, di sier Vetor Foscarei podestà, di 14.* Come, justa le lettere dil proveditor di Arimino, à mandato artillarie in la terra dil Porto Cesenatico; et quelli homini voleno venir a la Signoria a domandar il podestà di Zervia li fazi raxon, per esser mia 4 lontan; et però avisa.

*Dil ditto, di 17.* Come mandò Francesco di Alexandria caporal a Cesena, qual ritornato referisse che hanno serà la chiesa di San Zorzi con 4 caxe